
Diario

aprile – settembre 2001

9 aprile – Riapre la Galleria. Finalmente, dopo più di tre mesi di lavori per il consolidamento ed il rifacimento di asfalto ed illuminazione, adesso i bresciani potranno ricominciare a passare sotto il colle Cidneo per raggiungere il centro cittadino. Al sollievo per la riconquistata strada d'accesso nei tempi previsti si unisce la sorpresa causata dai toni pastello che avvolgono, in un'atmosfera un po' anni '70, l'automobilista e il pedone che per pochi minuti sono circondati dalla fantasia zuccherosa dei rivestimenti curati da Jorrit Tornquist (artista che già si era cimentato sulla torre del termoutilizzatore).

(FRANCESCA PAOLA RAMPINELLI)

23-30 giugno – Protestano i carcerati di Canton Mombello. Una struttura creata per 220 detenuti, che ne ospita in realtà più del doppio, 480. Con il caldo la vita nelle celle diventa insopportabile. In otto si dividono pochi metri quadrati in cui non gira mai l'aria, i letti a castello arrivano anche a quattro livel-

li. Così per farsi sentire i carcerati di Brescia protestano sbattendo le gavette contro le sbarre delle finestre, bruciano magliette e lenzuola. Qualche parente da fuori partecipa alla protesta suonando il clacson della propria auto. E si torna così a parlare dell'eventualità di costruire una nuova struttura penitenziaria.

(DANIELA ZORAT)

1 luglio – La città è tutta un circo. È partita la seconda e attesissima Festa Internazionale del Circo Contemporaneo, che ha chiamato a Brescia numerosi artisti, che hanno animato per due settimane le piazze ed il parco Castelli, denominato appositamente per l'occasione «Parco dei Circhi». La cerimonia inaugurale si è svolta in Piazza Loggia, alla presenza di un'incredibile folla che ha occupato tutti gli spazi, per ammirare uno spettacolo incredibile: dieci suonatori con i loro strumenti e degli acrobati trapezisti appesi ad un cavo d'acciaio a diverse decine di metri d'altezza. È il Trans Express Circus a dare il via alla Festa.

(DANIELA ZORAT)

7 luglio – Tornano in piazza gli immigrati bresciani. Sono tornati in piazza gli immigrati che vivono e lavorano nella nostra città. Rivendicano il diritto alla casa. Temono infatti di perdere, con il Piano di Ristrutturazione dell'antico quartiere del Carmine, anche quello spazio minimo che sono riusciti a trovare per sé e la propria famiglia, oltre che per amici e connazionali. Stanze di pochi metri quadrati in cui vivono in condizioni miserevoli, versando peraltro lautissimi canoni d'affitto, ad una Società Immobiliare, che a detta degli stessi immigrati, non pensa che ai propri interessi, cercando di sbatterli fuori dagli edifici fatiscenti delle antiche vie cittadine.

Il Comune di Brescia per rispondere alle esigenze di immigrati che arrivano per la prima volta in città e si trovano spaesati, ha creato un centro per l'orientamento, per l'igiene e anche per l'arte, in via Saffi 40/44. Non un centro di accoglienza, ma uno sportello per reperire informazioni, indirizzi e indicazioni su come vivere in regola. Ed un notevole aiuto per gli immigrati lo fornisce anche la Questura di Brescia, con l'apertura di sportelli in Val Sabbia e Val Camonica, in cui gli stranieri possono richiedere documenti come il rinnovo del permesso di soggiorno, il ricongiungimento familiare e la carta di soggiorno. Documenti che dopo poche settimane possono essere ritirati direttamente presso gli uffici della Questura di Brescia, diretta da Paolo Scarpis.

(DANIELA ZORAT)

19 luglio – Moretto al Museo diocesano. Per una ventina di giorni il vescovo di Brescia si è temporaneamente privato del piacere di ammirare in solitudine una splendida tela del Moretto, «Madonna col bambino in gloria, San Giovanni Evangelista, il Beato Lorenzo Giustiniani e l'allegoria della Sapienza divina» (1545-1550). Questa fortuna infatti è stata condivisa prestando il dipinto, solitamente nella cappella vescovile, al Museo diocesano nell'ambito della mostra delle opere recentemente giunte attraverso lasciti e donazioni di privati.

L'esposizione «Appuntamento con le acquisizioni 2001» da quest'anno dovrebbe divenire un'appuntamento fisso per consentire al pubblico di ammirare opere non più fruibili nel contesto originario.

(FRANCESCA PAOLA RAMPINELLI)

27 luglio – Asm in borsa. Il consiglio comunale ha approvato la delibera d'indirizzo sulla riforma strutturale dell'Asm sancendo la prossima quotazione in Borsa dei servizi municipalizzati bresciani. Lo sbarco a Piazza Affari, previsto per la prima metà dell'anno prossimo, sarà realizzato tramite un'Ops per il 25% del valore della società dopo lo scorporo del ramo relativo ai trasporti. L'Asm giunge in Borsa sulla scia di numerose esperienze analoghe compiute da aziende municipalizzate cittadine, come quelle di Como (Acsm) e di Genova (Amga) per non parlare di Milano (Aem), tuttavia il momento non è certo il migliore per approcciare i mercati finanziari anche per una società

che ha chiuso l'esercizio 2000 con un utile consolidato di 114 miliardi di lire e una clientela complessiva di 500 mila utenti.

(FRANCESCA PAOLA RAMPINELLI)

8 agosto – Un altro passo verso la Brescia–Milano. Un iter decisamente tormentato quello che sta portando alla realizzazione del nuovo tratto autostradale che dovrebbe collegare la nostra città al capoluogo lombardo per cercare di alleggerire l'impressionante traffico che attualmente si riversa ogni giorno sulla A4 (circa 250 mila persone).

A rallentare una corsa che sembrava ben avviata, alla fine di giugno, è arrivato a sorpresa il progetto presentato dalla società Autostrade in alternativa a quello già messo a punto da Brebemi. La società che prende il nome dalle tre città toccate dalla tratta (Bre–Be–Mi) è costituita da un gruppo di cui fanno parte appunto le provincie di Brescia, Bergamo, Milano e Cremona con le rispettive camere di commercio e un ulteriore gruppo di soci privati. Il tracciato che è stato studiato dal gruppo lombardo prevede un percorso di circa 60 Km da Paullo a Travagliato con due sole barriere (Settala e Castrezzato) mentre Autostrade ha presentato un tracciato un po' più lungo che corre circa 15 Km più a sud e prevede cinque barriere.

La spinosa questione pare ora essersi accomodata grazie all'accordo tra le due parti, raggiunto l'8 agosto con la mediazione della Regione Lombardia, che prevede un riassetto societario per Brebemi in modo da far calare le partecipa-

zioni pubbliche aumentando quelle private fino al raggiungimento da parte di Autostrade di una quota pari al 16% del capitale e cioè la maggioranza relativa. La contrattazione ha portato anche ad un altro punto fermo che ci auguriamo fortemente non venga posto in discussione in seguito e cioè quello dell'inaugurazione della tratta il primo gennaio 2007.

(FRANCESCA PAOLA RAMPINELLI)

13 agosto – Scoppia la «bomba Caffaro». «Una bomba d'agosto da disinnescare» così ha definito il caso dell'inquinamento da PCB nella zona dell'azienda Caffaro di via Milano, il vice-sindaco Giuseppe Onofri, investito dal problema dopo la pubblicazione di un articolo sul quotidiano romano «La Repubblica» che è arrivato a paragonare la nostra città a Seveso ed all'inquinamento da diossina che si verificò nel 1978. Dati allarmanti raccolti da Marino Ruzzenenti che sta scrivendo un libro sull'azienda chimica che fino al 1984 ha prodotto PCB (policlorobifenile). Dati che sono finiti in un esposto alla magistratura da parte di due medici del Lavoro, tanto che il Procuratore Capo Giancarlo Tarquini ha aperto un'indagine conoscitiva. La Asl di Brescia ha invece costituito un comitato tecnico scientifico composto da illustri luminari, con il compito di valutare i rischi per la salute nelle aree adiacenti allo stabilimento della Caffaro, interessate dalla presenza di pcb e mercurio. Il 10 settembre in Loggia si è svolto un consiglio comunale dedicato in larga misura al caso Caffaro.

(DANIELA ZORAT)

9 settembre – Dopo i Longobardi arrivano Bizantini, Croati e Carolingi. «Alba e tramonto di regni e imperi» si intitola la mostra promossa dal Comune di Brescia–Civici musei in collaborazione con il museo dei monumenti archeologici croati di Spalato, dalla Fondazione Cab–Banco di Brescia e dalla Asm che è allestita nel museo di Santa Giulia fino al 6 gennaio prossimo. Miljenko Jurokovic, curatore dell'esposizione insieme a Carlo Bertelli, nel corso dell'inaugurazione ha sottolineato come, attraverso gli oltre cinquecento pezzi esposti, tra reperti archeologici,

gioielli, codici e sculture sia possibile «comprendere l'evoluzione dell'arte altomedioevale nell'Europa Occidentale» nell'ottica di quell'unità geografica voluta da Carlo Magno che favorì le contaminazioni e il passaggio di una eredità culturale dal regno longobardo presente nell'Italia del nord al nascente stato croato.

Tra i bellissimi oggetti d'artigianato esposti oltre ai pezzi trovati nelle tombe dei dignitari croati sepolti con ricchi corredi vi è anche l'apparato completo di una basilica dell'età carolingia.

(FRANCESCA PAOLA RAMPINELLI)

